



la **SORGENTE**

PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE
ANNO XII - N. 89 - GENNAIO 2025



Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini

Lettera all'anno che verrà

GENNAIO

Mercoledì 1

58a Giornata mondiale
della pace

Sabato 4

18a Giornata internazionale
dell'alfabeto braille

Lunedì 6

75a Giornata dell'infanzia
missionaria

Martedì 7

29a Festa del Tricolore

Lunedì 13

28a Giornata mondiale
per il dialogo tra religioni
e omosessualità

Venerdì 17

36a Giornata per
l'approfondimento
e lo sviluppo del dialogo
tra cattolici ed ebrei

Sabato 18

Settimana di preghiera
per l'unità dei cristiani

Venerdì 24

7a Giornata mondiale
dell'istruzione

Domenica 26

72a Giornata mondiale
per i malati di lebbra

Lunedì 27

25a Giornata della memoria
(dedicata
alle vittime della Shoah)



SALVADOR DALÍ e il sogno che si avvicina

**I GRANDI
INCONTRI
ESCLUSIVI
RICCARDO
NOURY**
PAGINE 4-5





Lettera all'anno che verrà

Caro anno nuovo, ti rubo solo pochi istanti per salutarti e farti qualche raccomandazione, tanto... di tempo ne hai! Sia chiaro, non ti scrivo come possono fare molti perché sono superstiziosi e intendono abbonire il tempo che porterai con te facendo spergiuri, rompendo piatti vecchi, sparando mortaretti, appendendo vischio o mangiando lenticchie... 'Sta storia della superstizione non fa per me e non mi dice nulla, anzi: a me piace più la Provvidenza, e di Lei mi sento figlio, più che del caso o di un fato cieco! Credere al male che può venire dagli astri che si allineano in un certo modo mi pare, oltre che infantile, un'offesa a Colui che ha in mano le sorti umane e tutto fa per il mio e altrui bene!

“Benvenuto”, allora, benvenuto veramente!

Ho bisogno di novità e rinnovamento, come ho bisogno di possibilità nuove, di ricominciare lasciando da parte ciò che mi lega e costringe, perché mal fatto e negativo. E tu sei il simbolo di qualcosa che si rinnova, del positivo che posso ricominciare a vivere, a fare e, soprattutto, ad essere.

Sì, posso essere migliore, perché dentro di me c'è molto di più del negativo che ho espresso; c'è un bene, che fa fatica ad emergere, ma che è presente, vuol saltar fuori anche se la mia pigrizia, la superbia, l'indolenza... le varie malvagità che mi seguono e condizionano a volte non me lo permettono. E tu, nuovo anno, sei un'opportunità che non posso perdere!

Sei la mia speranza. Ed io mi sento pellegrino di speranza!



CHAGALL, Sogno d'amore.



RENÉ MAGRITTE, La vittoria, 1939.

So già a cosa stai pensando: è sempre così, mi dirai; anche per gli anni precedenti c'è sempre stato chi diceva che “sarebbe stato un anno migliore”. E questo diventava l'augurio. Addirittura un nostro poeta, il Leopardi, ne ha fatto motivo per un amaro dialogo con un venditore di almanacchi.

Allora, sai che cosa faccio? Ti proclamo **“anno della speranza”**! Ah no, non sono così importante da aver un'autorità e importi a tutti in questo senso. Mi permetto solo di prendere a prestito un'esperienza di tante (tutte?) persone che un grande uomo, il Papa, ha saputo interpretare. Di mio c'è l'enfasi di un'espressione che, però, vuol essere sincera.

In modo esaustivo, invece, il Santo Padre non solo ha parlato di lei, la speranza, ma ne ha fatto le debite distinzioni. Ha indicato da dove viene e ne ha progettato direzione e destino: scienza, politica, collettività... son cose di una potenzialità magnifica, realtà sfavillanti, ma la vera speranza “fugge” sempre più lontano.

“Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata”, ha scritto Francesco; “Tutto ciò, però, sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante, che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani. Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate!”, ha continuato il Papa; *“Non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la*

bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune”.

Queste alcune tra le affermazioni più belle cui è giunto e ci ha donato dopo lunga e profonda riflessione. Grazie, Papa! Capisci, anno 2025? Capisci che con un bagaglio così sarai veramente un bel anno? Anzi migliore!

In quella speranza indicataci dal Santo Padre c'è molto di più di un semplice augurio; ci sono premesse e promesse formidabili. Quasi un sogno da fare insieme e da rendere concreto con l'impegno.

“Facci sognare, anno nuovo!”

Sarebbe bello e degno della novità che ci porti, se il sogno racchiudesse il germe per tracciare il cammino alle **persone** e le orientasse verso l'onestà, il rispetto e la giustizia.

Sarebbe una benedizione se il sogno ci portasse a riproporre il senso della **famiglia** ancora al centro della società e cellula sana, antidoto al cancro di unioni dove il dominio e l'irresponsabilità e la mancanza di amore e la violenza la fanno da padroni.

Sarebbe appagante e gratificante se il sogno ci riconciliasse con la vita **politica** perché, come d'incanto, recupera il suo senso e la dimensione: fatta da uomini e donne onesti, dediti al bene comune e non a interessi propri: solo costoro si possono candidare! E chi vota, li possa scegliere liberamente e senza sottoporsi a farse. Banditi interessi, guadagni facili, smanìa di potere, ci sia gente sapiente a guidarci; gente senza paura di professare, vivere e proporre valori autentici, al di là di buche da tappare; sempre superiori alla tentazione di costruirsi effimeri monumenti celebrativi per ricordarne gesta e meriti.

Sarebbe luminoso se facessi scoppiare la **pace**! Sì, lo so che non dipende da te, ma da uomini e donne che, dopo aver alzato steccati e bandiere per marcare un territorio, alla fine si accorgono che hanno cuore e mani. E che dai loro cuori dipendono migliaia di vite umane e dalle loro mani che si cercano, si ritrovano e si stringono possono derivare giorni di riconciliazione e pacificazione.

Caro anno novello, permettimi di concludere prendendo in prestito da Agostino, il santo vissuto ormai mille e settecento anni fa, parole alte e semplici, quando volle descrivere la sua quotidianità: *“Correggere gli indisciplinati, confortare i pusillanimiti, sostenere i deboli, confutare gli oppositori, guardarsi dai maligni, istruire gli ignoranti, stimolare i negligenti, frenare i litigiosi, moderare gli ambiziosi, incoraggiare gli sfiduciati, pacificare i contendenti, aiutare i bisognosi, liberare gli oppressi, mostrare approvazione ai buoni, tollerare i cattivi e (ahimè)*



amare tutti”. Era un impegno derivante da un dono che aveva scoperto e ricevuto, dopo che aveva incontrato nel suo cammino il Signore.

Per me e per gli abitanti di Povegliano può essere una responsabilità e uno stile di vita?

Sii **anno buono**, allora, caro 2025!

Ai lettori che ti percorreranno per 365 giorni: *“Abbate, vivete, siate uomini e donne di speranza. E testimoniatela come sognatori e pellegrini, garantiti che l'umanità non ha esaurito le scorte della salvezza”*.

Buon 2025!

don Giorgio

Pregghiera del Giubileo

*Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno.*

*La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.*

*La grazia del Giubileo
ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.*

*A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli. Amen*

Franciscus

Intervista

RICCARDO NOURY

Portavoce di Amnesty International Italia



Amnesty International (www.amnesty.it) è un movimento, indipendente dai governi e da qualsiasi ideologia politica, interesse economico o credo religioso, presente in 71 stati del mondo con oltre 10 milioni di sostenitori che si batte ogni giorno per le persone, qualsiasi siano i loro nomi e ovunque si trovino, quando libertà, verità, giustizia e dignità sono negate. Dal 1961, Amnesty ha contribuito nel mondo a ridare libertà e dignità a decine di migliaia di persone, salvando tre vite al giorno. A sugello di questo impegno, nel 1977 ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace.

tribuito nel mondo a ridare libertà e dignità a decine di migliaia di persone, salvando tre vite al giorno. A sugello di questo impegno, nel 1977 ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace.

Noury, su che cosa si fonda il lavoro di Amnesty International? E chi vi finanzia?

Essenzialmente sulle ricerche sulle violazioni dei diritti umani, avendo come riferimento gli atti del diritto internazionale che gli stati volontariamente hanno accettato di rispettare. È un lavoro difficile, soprattutto se consideriamo che i governi non apprezzano che le loro azioni siano monitorate da organismi indipendenti, vietando non poche volte l'ingresso degli osservatori all'interno dei loro paesi. Oltre alla ricerca sul campo, utilizziamo un team di esperti che analizzano video e fotografie validandone l'accuratezza e ci serviamo di immagini satellitari. È un lavoro anche oneroso. Per questo Amnesty International deve la sua efficacia alla generosità dei finanziamenti privati, gli unici che accetta, attraverso donazioni, lasciti o devoluzione del cinque per mille.

Come si traduce poi questo lavoro nel pratico?

Le ricerche danno luogo ad appelli in favore di singole vittime di violazioni dei diritti umani o a rapporti su paesi. Questi vengono messi a disposizione degli organismi della giustizia internazionale, diventano oggetto di pressioni sulle istituzioni nazionali, presentati in conferenze stampa e in incontri pubblici, entrano a far parte dei materiali didattici per l'educazione ai diritti umani nelle scuole, ispirano manifestazioni di solidarietà. Tutto questo cerchiamo di farlo simultaneamente a livello globale o, in alcuni casi, solo nazionale. La nostra forza è questa: mobilitare il maggior numero di persone possibile nel minor tempo possibile, su una causa e con un destinatario, che può essere il governo di turno coinvolto.

Una piaga, specie in Africa, che seguite da sempre è quella dei bambini soldato. Quanti bambini sono coinvolti? Cosa state facendo, e con quali risultati, contro questa piaga?

Abbiamo iniziato a occuparci di questa violazione dei diritti umani a partire dagli anni Novanta con la campagna globale "Stop all'uso dei bambini e delle bambine soldato!"; consapevoli che quando si toglie dalla mano di una persona minorenni una matita per sostituirla con un'arma l'infanzia sparisce e si diventa precocemente adulti. In quel periodo, con la crescita dei gruppi armati di opposizione e lo sviluppo di conflitti interni, in particolare in Africa ma non solo, il numero delle bambine e dei bambini soldato si stimava intorno a 300 mila. Siccome diversi conflitti sono cessati e l'attenzione è cresciuta, quella cifra è in diminuzione. Un discorso a parte merita il destino degli ex bambini e delle ex bambine soldato. I programmi di disarmo, riabilitazione e ricollocamento, scarsamente finanziati, hanno percentuali di successo variabili. Consegnare le armi è relativamente semplice, curare i traumi è più complesso, riportare le persone una volta minorenni all'interno delle proprie comunità è la cosa più difficile. Ma l'impegno delle organizzazioni non governative non manca e qualche risultato positivo lo si riscontra.

Abbiamo dimenticato un po' tutti le donne afgane. Cosa vi raccontano i vostri rappresentanti in quel Paese sulla condizione femminile?

L'Afghanistan è uno di quegli stati i cui governanti non accettano le missioni di ricerca delle organizzazioni non governative. Ma questo non ci impedisce di conoscere cosa accade. Abbiamo contatti con attiviste per i diritti umani che, dall'agosto 2021, ci raccontano come la morsa del silenzio imposta dai talebani si stia stringendo inesorabilmente intorno a loro: di editto in editto, se ne calcola oltre un centinaio, le donne sono state private via via di ogni diritto - a studiare, a viaggiare, a lavorare, a svolgere attività economiche e altro ancora - lasciando loro ormai solo il diritto di respirare.

Un vostro cavallo di battaglia è la campagna per l'abolizione della pena di morte. Di che numeri stiamo parlando e a che punto è l'abolizione in tutto il mondo?

Da anni, ormai, non ci chiediamo più se la pena di morte sarà abolita, ma quando. Il numero degli stati che hanno abolito la pena di morte, o non vi ricorrono più, è arrivato, nel momento in cui scrivo, a quasi 150. Quello degli stati che ancora eseguono condanne a morte è da tempo fermo intorno alla ventina. C'è una vera e propria emergenza-pena di morte in una manciata di stati: Cina, Iran, Arabia Saudita e pochi altri. Ma, siccome non siamo solo un istituto che raccoglie dati, lavoriamo ogni giorno per impedire esecuzioni di condanne a morte confortati da studi che ci dicono che la pena di morte non ha alcun potere deterren-

te speciale nei confronti della criminalità e determinati a spiegare che la risposta dello stato di fronte al più efferato dei reati non può essere mai la stessa.

Un tema che vi sta molto a cuore è quello delle prigioni. Nel 1981 avete lanciato la campagna "La chiave di questa cella è nelle tue mani". Cosa denunciate?

Quella campagna voleva dire che le celle delle prigioni non si aprono per magia ma perché la pressione dell'opinione pubblica internazionale può spingere le autorità degli stati ad aprirle. Amnesty International è nata, nel 1961, per ottenere la scarcerazione dei cosiddetti "prigionieri di coscienza": persone private ingiustamente della libertà solo per aver espresso in modo non violento le proprie idee. Ancora oggi lanciamo, direi quasi quotidianamente, appelli in favore di questi prigionieri. I dati ricordati all'inizio di quest'intervista confermano che questi appelli possono funzionare.

Parlando dell'Italia, come valuta la situazione delle carceri?

L'Italia è stata più volte condannata dalla Corte europea dei diritti umani a causa del sovraffollamento degli istituti di pena, che è un tema antico e costante, insieme a quello della inadeguatezza della situazione igienico-sanitaria. Aggiungiamo l'incidenza dei casi di tortura e il numero, drammatico e sempre crescente, dei suicidi. La valutazione è dunque negativa, anche perché a fronte della sempre minore propensione a ricorrere a misure alternative al carcere, aumenta l'adozione di norme che prevedono il carcere.

L'Italia è al 46° posto nella speciale classifica stilata da Reporter senza frontiere sulla libertà di informazione e di stampa. Questo cosa comporta?

Quella posizione, non certo motivo di orgoglio, dipende in buona parte dal fatto che abbiamo oltre venti giornaliste e giornalisti sotto scorta per minacce da parte della criminalità organizzata e, in almeno un caso, da parte di movimenti neofascisti. Poi, certo, c'è anche il "bavaglio" contro il giornalismo che indaga su possibili malefatte del potere. Ci sono le querele temerarie che provano a zittire i

giornalisti. Insomma, libertà di stampa non vuol dire solo scrivere di ciò che si desidera. Vuol dire farlo anche senza subire conseguenze.

Nel 2025 celebrerete i 50 di vita della sezione Amnesty italiana. Con quali risultati?

Con la consapevolezza che nel nostro Paese la cultura dei diritti umani, in questo mezzo secolo, è cresciuta e ha prodotto buone leggi. Ma anche con la certezza che c'è molto altro da fare, che i diritti non sono sanciti per sempre neanche quando sono oggetto di norme costituzionali, che ci sono narrazioni pericolose per tutte e tutti ma vanno meritati comportandosi bene, che i diritti di determinate persone possono essere sacrificabili.

Cosa manca ancora all'appello?

Mancano leggi sulla cittadinanza, manca l'attuazione completa di quelle vigenti, manca l'aggiornamento di norme antiquate. Il rischio è che dovremo lottare nuovamente per obiettivi che avevamo già raggiunto. Non è impossibile, per esempio, che proprio nel 2025 il reato di tortura venga abolito o modificato per renderlo inutilizzabile. E dire che la campagna per ottenerlo era durata dal 1989 al 2017, oltre 28 anni, questo a conferma che il cambiamento si conquista caparbiamente, con coraggio, tenacia, generosità e visione. Quelle che definirei le caratteristiche principali delle persone attiviste di Amnesty International.

La Redazione

L'intervista è stata realizzata il 2 dicembre 2024.

Le altre interviste già pubblicate:

- > Domenico Pompili, *Vescovo di Verona* (dicembre 2023);
- > Padre Alex Zanotelli (gennaio 2024);
- > Don Antonio Mazzi (febbraio 2024).
- > Card. Mario Zenari, *Nunzio Apostolico in Siria* (marzo 2024).
- > Suor Elisa Kidané (aprile 2024).
- > Padre Giuseppe Cavallini, *direttore di "Nigrizia"* (giugno 2024).
- > Mons. Carlo Vinco, *Garante dei diritti dei detenuti di Verona* (ottobre 2024).
- > Don Ambrogio Mazzai, *Don "TikTok"* (novembre 2024).
- > Elda Baggio, *vicepresidente di Medici Senza Frontiere-Italia* (dicembre 2024).

BIOGRAFIA

Riccardo Noury è dal 2003 il portavoce di Amnesty International Italia. Dal 2003 è responsabile dell'edizione italiana del Rapporto annuale di Amnesty International. Ha scritto: "Non sopportiamo la tortura", "Poesie da Guantánamo", "La testa altrove", "La stessa lotta, la stessa ragione", "Molla chi boia. La lenta fine della pena di morte negli Usa" e "Qatar 2022. I Mondiali dello sfruttamento". È coautore di "Un errore capitale", "Srebrenica. La giustizia negata" e "Giustizia senza confini. Crimini internazionali e lotta all'impunità". Ha curato: "I dimenticati. Coloro che non sono ripartiti dopo la pandemia" e "Le donne di Minsk".

SULLE donne

La **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne** è stata istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 17 dicembre 1999. A volte sembra assurdo ritrovarci qui, davanti ad una panchina rossa, a testimoniare come ancora nel 2024 ci sia necessità di combattere la violenza contro le donne. Eppure anche in questo anno gli episodi sono stati tanti, troppi, dolorosi, assurdi, violenti.

Da gennaio a giugno si è riscontrato un incremento dei casi registrati per i reati di violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, come pure per quelli di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti e di costrizione o induzione al matrimonio.

Violenza sulle donne non è solamente l'atto fisico di colpire un corpo, di deturparlo, ma anche quello psicologico, quello di costrizione, quello di manipolazione, quello economico. E talvolta queste situazioni portano maggiori ferite o, peggio, portano anche a casi di suicidio. Bisogna evitare che l'ideologia o la generalizzazione prendano il sopravvento, andando a sfocare il vero obiettivo di questi momenti.

E per farlo dobbiamo parlare sempre con grande fermezza, evitando le strumentalizzazioni: tutti insieme dobbiamo lavorare per centrare la missione, che è quella di portare a zero i casi di violenza.

Da gennaio a novembre 2024 si sono registrati 269 omicidi, con 98 vittime donne, di cui 84 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 51 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner. Significa che ogni settimana una donna trova la morte per motivi di genere. Rispetto al 2023 si evidenzia un calo generale degli episodi, tuttavia, anche un solo caso è troppo, anche un solo caso è significativo. In questo 2024 abbiamo visto in ambito sportivo trionfare le nostre donne italiane: alle olimpiadi con la pallavolo e la scherma, nel tennis con la *Billie Jane Cup*. Eppure in tutti i casi abbiamo dovuto assistere sui social a commenti sessisti, apprezzamenti volgari, opinioni censurabili.

Dobbiamo lavorare ancora; l'informazione, la formazione e la cultura possono e devono essere il viatico per un percorso di cambio di passo. Più in generale, essere qui oggi uniti tutti insieme serve per lanciare un messaggio più ampio: occorre buona educazione generale, è necessario che la violenza, nella sua sostanza, smetta di essere protagonista. È indispensabile che la società cambi passo e ci sia un nuovo inizio nel nome della gentilezza, della condivisione, del reciproco rispetto.

La mia speranza è che questa giornata diventi inutile, il mio sogno è che questo momento diventi una memoria: significherebbe avere sconfitto per sempre la violenza contro le donne, avere raggiunto la maturità, avere ottenuto una comunità che sa rispettarsi reciprocamente. Nel frattempo, è doveroso essere qui, oggi, a ribadire che tutti insieme possiamo lavorare quotidianamente affinché questo male strisciante venga guarito.

Pietro Guadagnini

Il 25 novembre si celebra la **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne**, ma quante altre tipologie di violenze sono diffuse, soprattutto tra i giovani?

Negli ultimi anni si stanno verificando sempre più episodi di violenza tra adolescenti e giovani, le cui cause possono essere molteplici e complesse. Sicuramente la pandemia COVID-19 ha avuto un impatto significativo, da cui ancora oggi se ne trascinano le conseguenze. Il periodo di pandemia, infatti, ha accresciuto in tutti noi diverse tensioni, causate dalla preoccupazione verso qualcosa di sconosciuto e dalla costrizione alla distanza sociale. Se però gli adulti possono aver avuto una maturità maggiore nella gestione di queste difficoltà, può non essere stato così per chi ancora non è saldo nella conoscenza di sé, delle proprie difficoltà e fragilità. Inoltre, la limitazione delle attività sociali ha privato bambini, adolescenti e giovani di opportunità importanti per la loro crescita e il loro sviluppo personale.

Prendere le distanze dalle persone fisiche e aumentare l'uso delle tecnologie ha sicuramente contribuito a perdere di vista il mondo reale. E questa mancanza di contatto realistico con le persone – questa privazione di affetto e vicinanza – ha in qualche modo “abituato” i giovani alla non costruzione di forti legami con chi vuole loro bene e ad avere forse qualche difficoltà in più nel dare totale fiducia a chi sta loro accanto. In questo senso si ha oggi meno apertura nel riconoscere le proprie fragilità e nel chiedere aiuto nella gestione dei propri stati d'animo. Chi è più fragile, quindi, ha maggior attinenza a diverse forme di violenza, verso se stessi in primis e verso gli altri. Sono purtroppo molto diffusi i fenomeni di dipendenze, baby gang, autolesionismo, difficoltà a gestire l'ansia, ritiro sociale, disturbi alimentari e molto altro.

La prevenzione è l'intervento primario per marginare e combattere il problema della violenza tra adolescenti. Docenti, genitori e comunità dovrebbero operare sinergicamente al fine di educare i giovani al rispetto degli altri, aiutarli a gestire la rabbia e supportarli laddove conseguenze negative possano portare ad atti di violenza. E questa attenzione parte già dalla prima infanzia, dagli asili nido e dalle scuole dell'infanzia. Insegnare ai bambini a risolvere pacificamente i conflitti e a trovare soluzioni ai problemi sono certamente azioni da inserire tra le attività quotidiane, per costruire sempre più ponti e abbattere sempre più muri!

Sara Bonizzato



"L'amicizia è un'anima sola che vive in due corpi"

Così **Aristotele** percepiva l'amicizia, la considerava una delle forme più nobili di relazione umana. Per lui, l'amicizia autentica si basava su una profonda affinità e condivisione di valori, in cui due persone si completavano reciprocamente raggiungendo una forma elevata di connessione emotiva e spirituale.



Ma è ancora possibile vivere, oggi, questo forte legame? La risposta è “sì!”.

Anche oggi l'amicizia rappresenta un pilastro fondamentale della vita sociale, le relazioni strette tra amici permettono lo sviluppo di un senso di appartenenza e di sicurezza, aiutando a superare le difficoltà e a condividere i momenti di gioia. Questi legami iniziano forse su un'altalena, al parco-giochi, di domenica mattina, forse iniziano tra i banchi di scuola, forse mentre la maestra fa la fila prima di scendere a ricreazione.

Chi ha la fortuna di avere accanto a sé un amico ha la certezza di avere una forza: un amico è qualcuno con cui si può essere sé stessi senza paura di essere giudicati, qualcuno con cui si creano ricordi preziosi e si affrontano le sfide quotidiane. Per gli adolescenti, l'amicizia ha un ruolo chiave nel processo di formazione dell'identità e nell'acquisizione delle abilità sociali, poiché offre un terreno fertile per esplorare i propri interessi, discutere di problemi personali e sperimentare nuovi ruoli sociali. Con l'avvento dei *social network*, l'amicizia ha assunto nuove forme e significati.

Piattaforme come *Instagram*, *Snapchat* e *TikTok* hanno modificato il modo in cui le persone, soprattutto gli adolescenti, costruiscono e mantengono le relazioni. Le interazioni *online* consentono di connettersi con un vasto numero di persone in modo rapido e facile, espandendo il concetto di “amicizia” a livelli globali. Tuttavia, questa accessibilità e velocità hanno anche introdotto alcune sfide e cambiamenti significativi nella qualità delle relazioni. Sebbene i *social network* consentano di avere molti “amici” o “seguaci”, queste relazioni tendono spesso ad essere meno profonde rispetto a quelle coltivate

nella vita reale. L'interazione digitale si limita talvolta a semplici “like” o commenti, senza coinvolgimento emotivo significativo o senza la costruzione di una vera connessione personale. I *social network* possono indurre le persone a confrontarsi costantemente con l'immagine che gli altri presentano di sé stessi. Le vite altrui possono sembrare più interessanti o felici, creando un senso di invidia o insoddisfazione. Questo fenomeno può influire

negativamente sull'autostima e rendere difficile distinguere le amicizie autentiche da quelle basate solo su apparenze.

Ma il sentimento vero, autentico e significativo dell'amicizia reale resiste a tutto ciò? Sebbene le modalità di relazione siano cambiate l'amicizia, oggi, resta un valore fondamentale ad ogni livello della scala sociale. Ognuno di noi sente il desiderio di poter mostrarsi per ciò che è realmente, senza maschere o filtri. L'amicizia può rappresentare il legame più profondo quando si basa su fiducia, sostegno incondizionato, condivisione autentica e crescita reciproca.

Le amicizie profonde sono rari gioielli che arricchiscono la vita, offrendo amore, sicurezza e significato. In un mondo che cambia velocemente, questi legami costituiscono una costante che ci sostiene e ci guida.

Quando l'amicizia diventa il legame più profondo, non è solo un rapporto sociale, ma un vero e proprio motore di benessere e di crescita personale.

L'augurio per tutti noi, in quest'epoca di grandi mutamenti sociali, di valori in mutamento, è quella di poter sempre confidare in un legame profondo e duraturo di amicizia, nella consapevolezza che essa rappresenta un completamento indispensabile per la vita di ciascuno di noi.

Maria Chiara Maffezzoni



Anno nuovo, vita nuova? Un'illusione necessaria

Ogni anno, con l'avvicinarsi del 31 dicembre, riecheggia il vecchio adagio: "Anno nuovo, vita nuova". È un mantra che ripetiamo quasi meccanicamente, come se il cambio di calendario fosse una sorta di incantesimo capace di spazzare via tutto ciò che è stato e aprire le porte a un futuro radioso. Ma quanto c'è di vero in questa

convincione? E quanto è, invece, una convenzione sociale che ci creiamo noi stessi per andare avanti?

La verità, per quanto amara, è che il primo gennaio non è molto diverso dal 31 dicembre. Le nostre vite non cambiano magicamente allo scoccare della mezzanotte. I problemi restano, i debiti non si cancellano, le ferite non si rimarginano in un attimo. Il nuovo anno non è altro che un'illusione collettiva, una convenzione che abbiamo inventato per dare senso al trascorrere del tempo, per scandire i nostri giorni con una parvenza di ordine.

Eppure, in questa illusione c'è qualcosa di profondamente umano. Abbiamo bisogno di credere che il futuro possa essere diverso, che la ruota possa girare, che sia possibile ricominciare da capo.

Non è forse per questo che ci aggrappiamo ai buoni propositi, anche quando sappiamo che molti di essi finiranno nel dimenticatoio già a febbraio? Dietro ogni promessa di "quest'anno andrà meglio" c'è il desiderio, quasi disperato, di poter essere padroni del nostro destino.

Ma c'è un altro inganno nascosto in questa convenzione: l'idea che con il nuovo anno abbiamo tutto il tempo del mondo per cambiare, per fare ciò che desideriamo. Ci raccontiamo che possiamo aspettare, che il tempo è



dalla nostra parte. E poi ci ritroviamo, a distanza di anni, a pentirci di non aver iniziato prima. "Se solo avessi fatto quella scelta da giovane", pensiamo. Ma la verità è che il più giovane che possiamo essere è proprio adesso. Ogni giorno che rimandiamo è un giorno perso, e ogni attesa è un'occasione che si allontana. Non è mai troppo presto o troppo tardi per agire, e ogni momento è quello giusto per iniziare.

E allora, cosa rimane? Rimane la consapevolezza che il cambiamento non è un dono del calendario, ma una nostra responsabilità. È solo agendo, giorno dopo giorno, con piccoli passi e decisioni concrete, che possiamo sperare di costruire qualcosa di nuovo. Il nuovo anno non è un miracolo, ma può essere un'occasione. Un'opportunità per fermarci, riflettere e scegliere chi vogliamo essere.

Forse è questo il vero significato del detto "anno nuovo, vita nuova". Non è una promessa, ma un invito. A crederci, nonostante tutto. A provare, anche quando il mondo sembra immutabile. Perché in fondo, se il tempo è una convenzione, anche la speranza lo è. E a volte, è proprio quella convenzione che ci salva.

Beatrice Castioni

MUSICA E POESIA PER L'IMMACOLATA

Suggestivo evento al Santuario della Madonna dell'Uva Secca

Si è svolto nella chiesa seicentesca l'evento "Quando musica e poesia diventano preghiera a Maria", organizzato dall'Associazione Acropoli-Proposte per la cultura in collaborazione con il Comitato Santuario, la Parrocchia e il gruppo delle guide.

La presidente Carla Massagrande ha affermato l'importanza di eventi come questo per valorizzare pienamente la dimensione religiosa e culturale del Santuario in feste importanti legate alla Madonna, il secondo dopo l'apprezzato concerto del 15 agosto nell'ambito della Festa titolare dell'Assunta.

Giovanni Biasi, coordinatore delle guide che dal 2000



raccontano la storia di questa chiesa e di questo luogo, ha ricordato "le migliaia di visitatori che hanno conosciuto e amato questo santuario, patrimonio di spiritualità, architettura e arte. Alla conoscenza si aggiungono ora la musica, il canto e la poesia, esperienze universali capaci di unire le persone".

Il programma ha visto l'esecuzione di brani musicali (alcuni celeberrimi come l'Ave Maria di Arcadelt e La Vergine degli Angeli di Verdi) da parte delle artiste giapponesi Nami Shighihara, soprano, e Tomoko Akiike, pianista, mentre gli attori Tiziano Gelmetti, Annamaria Bovo e Matteo Cordioli hanno recitato brani di vari autori dedicati alla Madonna (tra cui la sublime "Vergine Madre" dal XXXIII canto del Paradiso di Dante, l'Annunciazione di Erri De Luca, l'Ave Maria di Fabrizio De Andrè e la Notte Santa di Guido Gozzano). La partecipazione del numeroso pubblico è stata attenta e calorosa negli applausi per un evento che ha toccato la mente e il cuore dei presenti e che è stato anche, come ha sottolineato il parroco don Giorgio Costa, "una vera preghiera".

La Redazione



PARROCCHIE DI DOSSOBUONO E POVEGLIANO

PERCORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO



Argomenti trattati: la comunicazione nella coppia; come condividere una vita a due per affrontare assieme la vita; come gestire o evitare i conflitti di coppia; imparare che le differenze tra uomo e donna in una coppia possono essere ben gestite come opportunità e doni preziosi da custodire. Naturalmente tutto viene visto nell'ottica del matrimonio cristiano, quindi si parlerà di come farsi accompagnare da Gesù e dal suo insegnamento nella vita di ogni giorno. Si parlerà del rito del Matrimonio, di come prepararsi a questo importante Sacramento, e di come poter mantenere vivo l'amore iniziale e l'impegno di fedeltà che si promettono gli sposi, consapevoli di non essere soli in questo percorso di fede.

- ✓ **Quando:** dal 22 Gennaio al 5 aprile 2025, il Mercoledì dalle 20.45 alle 22:15 (circa)
- ✓ **Dove:** presso i locali parrocchiali di Povegliano e Dossobuono.
- ✓ **Iscrizioni:** rivolgersi entro 19/01/25 presso la parrocchia di Povegliano (Don Giorgio 045/6350204) o presso la parrocchia di Dossobuono (Don Andrea 045/513014). Posti limitati.

PROGRAMMA PERCORSO FIDANZATI 2025

DATA	TEMA DELLA SERATA
22/01/25	Ciao! Chi siamo e perché siamo qui!
01/02/25	La comunicazione nella coppia - film
05/02/25	Perché sposarsi?
12/02/25	Parliamone...
19/02/25	Un futuro da costruire ... passo dopo passo... diversi, ma insieme!!!
26/02/25	Parliamone ...
05/03/25	le ceneri (partecipiamo all'inizio della quaresima)
12/03/25	"Le nozze di Cana" - Gesù è con noi!
19/03/25	"Accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarvi"
26/03/25	Come evitare e gestire i conflitti di coppia
02/04/25	Parliamone ...
05/04/25 sabato pomeriggio	Incontro conclusivo: il sacramento del Matrimonio: I preparativi Le parole della Celebrazione del Rito Santa messa conclusiva Consegna attestati

Da trent'anni
mettiamo al centro
le persone



Assistenza 24 ore su 24 ad anziani, malati e disabili

PrivatAssistenza Villafranca di Verona | Via Quadrato, 34/A (VR)



ASSISTENZA ANZIANI



ASSISTENZA MALATI E DISABILI



SERVIZIO BADANTE



SERVIZI INFERMIERISTICI



ASSISTENZA OSPEDALIERA



FISIOTERAPISTA A DOMICILIO

☎ 045 6302978

REPERIBILITÀ 24 ORE SU 24, 365 GIORNI

PrivatAssistenza

Dal 1993 la Prima Rete Nazionale di Assistenza Domiciliare

GENNAIO 2025

1	Mer.	Solennità Maria Ss. Madre di Dio Giornata mondiale della Pace Messe: Ore 8 e 10: in Parrocchia - Ore 18: al Santuario
4	Sab.	Ore 18: Messa prefestiva in Parrocchia
5	Dom.	II di Natale Messe: Ore 8, 10 e 18: in Parrocchia
6	Lun.	Epifania del Signore Messe: Ore 8 e 10: in Parrocchia - Ore 18: al Santuario
9	Gio.	Ore 16.15: Catechismo di 4ª elementare Ore 16.30: Catechismo di 3ª elementare
10	Ven.	Ore 20.30: Catechismo di 1ª e 2ª media
12	Dom.	Battesimo del Signore Ore 10: Messa con invito particolare ai ragazzi di 4ª elementare Ore 15: Celebrazione della Cresima (annata 2010)
17	Ven.	Ore 16.30: Catechismo di 5ª elementare Ore 20.30: Catechismo di 3ª media
19	Dom.	II domenica T.O. Ore 14.30: Gruppo Famiglie
20	Lun.	Ore 20.45: Consiglio Pastorale Parrocchiale
21	Mar.	Ore 16.30: Catechismo di 3ª elementare (1 gruppo)
22	Mer.	Ore 20.45: Inizio del percorso fidanzati
23	Gio.	Ore 16.15: Catechismo di 4ª elementare Ore 16.30: Catechismo di 3ª elementare
24	Ven.	Ore 20.30: Catechismo di 1ª e 2ª media
26	Dom.	III domenica T.O. Ore 10: Messa con invito particolare ai ragazzi di 1ª, 2ª e 3ª media Ore 14.30: Grest invernale per i ragazzi elementari e medie

GREST INVERNALE

Un pomeriggio di divertimento per i bambini della Parrocchia

Ogni domenica del mese, la nostra parrocchia accoglie circa 100 bambini per il **Grest invernale**, un evento che trasforma il pomeriggio in un'occasione di gioco e svago. Organizzato da un gruppo di 40 adolescenti, insieme ai loro animatori, il Grest offre una varietà di attività, tra cui giochi, laboratori creativi, balletti, canti e scenette.

Il tutto è coordinato da don Giorgio, suor Emma, dagli animatori e da alcuni volontari che guidano i ragazzi nella preparazione di ogni evento.

Con grande impegno, gli adolescenti donano il loro tempo per prendersi cura dei più piccoli, offrendo momenti preziosi di divertimento e crescita. Grazie alla loro dedizione, il Grest invernale diventa un appuntamento imperdibile, capace di portare sorrisi e allegria a tutti i partecipanti. Un'occasione speciale per vivere insieme la gioia della comunità!



MOSTRA DEL LIBRO

Come ormai tradizione, dal 30 novembre all'8 dicembre, si è svolta presso la sala dell'Associazione la mostra del libro 2024. Un appuntamento ormai consolidato che, svolto in collaborazione con vari gruppi del paese, in primis la Parrocchia, la scuola materna Mons. Pietro Bressan, la Pro Loco Povegliano e l'associazione ANTEAS "La Madonnina". L'iniziativa ha la finalità di mantenere e proporre l'aspetto culturale e formativo della lettura di libri, con contenuti formativi, storici, per adulti, ragazzi e bambini proposti da varie librerie. Quest'anno ha visto, inoltre, la collaborazione di ben cinque librerie, che hanno proposto libri di vario genere, dalla sezione

libri e album da colorare per bambini da 3 a 6 anni, a libri per ragazzi, a libri di formazione, romanzi ecc. Un grazie va ai genitori della scuola materna Bressan che hanno curato la sezione libri per bambini, ed all'Anteas che con Renzo Perina ha curato tutta la sezione dei libri storici e presentazione dell'archivio parrocchiale, oltre ad una presentazione interattiva, insieme ad Anna, presentata ai ragazzi durante la loro visita con la classe di scuola.

Infatti novità di quest'anno è stata la visita alla mostra delle varie scuole o classi di scuola, dalla materna con la giornata delle favole raccontata ai bambini, alle elementari e medie con una presentazione della mostra, dell'importanza della lettura anche attraverso un'attività interattiva fatta con i ragazzi.

Interessanti anche i due appuntamenti con l'autore, uno con Giulia Farina che ha presentato il suo libro "Sotto una campana di vetro" e con Alessandro Zannoni, scrittore di libri di avventura, che ci ha spiegato come nasce e si scrive un libro.

All'interno della mostra era presente un banchetto di giochi da tavolo usati a cura di Ludus Gate, per promuovere il gioco come "incontro" ed un tavolo con lavoretti regalo di Natale.

Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato ed appuntamento all'anno prossimo.



MUSICA D'INCANTO

Musica e canto insieme per una serata emozionante ed indimenticabile

Grazie alla preziosa disponibilità di don Giorgio sabato 14 dicembre la chiesa parrocchiale si è trasformata in uno stupendo palco per le musiche del Corpo Bandistico "S. Cecilia" diretto dal maestro Marco Vantini e le canzoni del coro "Gocce di note" dell'Istituto comprensivo "Cesari" diretto dal maestro Leonardo Bellesini.

L'evento ha saputo toccare il cuore del pubblico grazie ad un programma variegato e coinvolgente, che ha saputo unire tradizione e innovazione musicale. Il programma infatti ha spaziato da pezzi classici, a pezzi originali per banda, folk e pop finanche ad un pezzo per chitarra e banda (ospite d'eccezione il

maestro Matteo Murari, attivo anche come insegnante nella scuola di musica della banda).

Il concerto ha dimostrato ancora una volta il grande talento e la capacità degli artisti di unire diverse espressioni musicali per creare un'esperienza coinvolgente e unica. Come sottolineato dalla sindaca avv. Roberta Tedeschi nel suo intervento, si è respirata l'armonia tra il coro e la banda, armonia che è stata apprezzata da un pubblico numeroso ed entusiasta che ha tributato un'emozionante standing ovation.

Questo evento ha rafforzato il senso di comunità attraverso la musica, dimostrando come la musica sia ancora uno strumento universale di condivisione e bellezza.



PARROCCHIA DI SAN MARTINO VESCOVO POVEGLIANO VERONESE



DATE DEI BATTESIMI COMUNITARI 2025

- Domenica 19 gennaio - ore 10
- Domenica 18 maggio - ore 10
- Domenica 9 febbraio - ore 10
- Sabato 7 giugno - ore 18
- Domenica 2 marzo - ore 10
- Domenica 13 luglio - ore 10
- Sabato 19 aprile, Veglia pasquale - ore 21
- Domenica 21 settembre - ore 10

PERCORSI DI PREPARAZIONE AL BATTESIMO DEI FIGLI 2025

TERZO PERCORSO

- ♦ Giovedì 9 gennaio, ore 20:30/21:30
- ♦ Sabato 11 gennaio, ore 17/21, alla casa della Madonna dell'Uva Secca (con cena insieme)
- ♦ Giovedì 16 gennaio, ore 20:30/21:30, in chiesa grande
- ♦ Domenica 12 gennaio, ore 10.00: presentazione dei battezzandi alla comunità

QUARTO PERCORSO

- ♦ Giovedì 20 marzo, ore 20:30/21:30
- ♦ Sabato 22 marzo, ore 17.00/21.00, alla casa della Madonna dell'Uva Secca (con cena insieme)
- ♦ Giovedì 27 marzo, ore 20:30/21:30, in chiesa grande
- ♦ Domenica 30 marzo, ore 10.00: presentazione dei battezzandi alla comunità

QUINTO PERCORSO

- ♦ Giovedì 8 maggio, ore 20:30/21:30
- ♦ Sabato 10 maggio, ore 17.00/21.00, alla casa della Madonna dell'Uva Secca (con cena insieme)
- ♦ Giovedì 15 maggio, ore 20:30/21:30, in chiesa grande
- ♦ Domenica 11 maggio, ore 10.00: presentazione dei battezzandi alla comunità

SESTO PERCORSO

- ♦ Giovedì 4 settembre, ore 20:30/21:30
- ♦ Sabato 6 settembre, ore 17.00/21.00, alla casa della Madonna dell'Uva Secca (con cena insieme)
- ♦ Giovedì 11 settembre, ore 20:30/21:30, in chiesa grande
- ♦ Domenica 14 settembre, ore 10.00: presentazione dei battezzandi alla comunità

Anch'io leggo "la Sorgente"!

Santi spunti, indicazioni, orientamenti! Trovo anche qualche motivo per riflettere e alcune provocazioni. Tutto mi serve per mettermi in ascolto e dialogare. Il mondo è così vario e differente, con colori e accentuazioni che permettono di guardare "oltre".

- > **"Oltre" la mentalità che ho acquisito;**
- > **"oltre" gli orizzonti che determinano la cultura in cui sono cresciuto;**
- > **"oltre" la religione che fin da bambino ho respirato in casa e poi negli ambienti che mi hanno cresciuto.**

Ogni volta che scopro limiti infiniti differenti, mi scopro come un bambino che, a bocca aperta, si meraviglia, sgranando gli occhi e spalancando la bocca. Ed è proprio allora che il cuore trabocca e ringrazia.

Mi sono scoperto in questo atteggiamento durante la lettura dell'articolo di Matteo nell'ultima pagina, quello dello sport, a titolo "Alla ricerca della felicità: la storia di Kevin Lidin".

Grazie, Matteo, perché mi hai fatto andare "oltre", come dicevo sopra:

- > **"oltre" certi modi di concepire la vita, che ormai intendono solo di successo e per il successo;**
- > **"oltre" determinati parametri, per cui ormai vale solamente chi ha certi stili di vita che ci vengono imposti: un vestire, un modo di parlare e d'atteggiarsi, e... tanti soldi che diventano scopo di vita;**
- > **"oltre" il bisogno di divertirsi al di là dei limiti, perché l'eccesso e lo sballo sono necessari ormai, visto che l'asticella del piacere s'innalza sempre più.**

Non conosco quel calciatore, carissimo Matteo, ma certamente è l'emblema di un mondo, anche giovane, che cerca la felicità "oltre" gli standard comuni e determinati dal consumo. Che bello quando si scoprono dei giovani che cercano l'essere chiuso in se stessi e non s'ammassano e si omologano al gregge. Che bello scoprire che c'è ancora chi cerca la propria identità.

Mi permetti, Matteo, di andare "oltre" e di non fermarmi solo qui? Fin qui m'hai condotto tu e il tuo modello! Da qui, mi conduce "oltre" Gesù.

Sì, Gesù, quello che abbiamo conosciuto tan-

to, troppo superficialmente da bambini e che poi abbiamo smarrito. Forse ce l'hanno proposto male se siamo arrivati ad annoiarci di Lui e della sua proposta. L'abbiamo annacquata a tal punto che, tuffandoci in essa, quasi ci siamo annegati.

Sono quasi sicuro che anche il tuo amico calciatore l'ha conosciuto perché è andato al catechismo. Avrò fatto la prima comunione e magari anche la cresima. Come tanti ragazzi e adolescenti di casa nostra. Come mai ha avuto bisogno d'andare nel mondo orientale per trovare la felicità?

Fa pensare questo! Fa pensare seriamente e mettere in questione il mio, il nostro essere cristiani: abbiamo la proposta/strada tracciata da Gesù nel suo Vangelo e andiamo in cerca chissà dove.

Il rispetto per le altre e differenti ricerche è d'obbligo! Ma è d'obbligo anche la domanda: "Perché ha rifiutato ciò che aveva davanti?". Forse perché non l'ha conosciuto abbastanza Gesù? Forse perché l'esotico è più allettante? Forse perché non s'è lasciato mai toccare dal messaggio e Gesù non l'ha mai incontrato?

Ti dico la mia, Matteo: io ho scelto e continuo ad essere cristiano perché non ho mai conosciuto un altro come Gesù, che non s'è mai piegato davanti a nessuno! Nessun potere forte, nessun potere ha mai scalfito la sua libertà! Affascinante!

Una libertà "da Dio" la sua! Quanta umanità quando incontrava ultimi, peccatori, ammalati!

Quanta dignità quando tentavano di soffocare la sua difesa nei confronti dei piccoli! Quanta forza nel predicare l'amore e il perdono! Proprio: una cosa "da Dio"!

Ecco, Matteo. M'ha fatto piacere ascoltarti. E m'è piaciuto anche dialogare con te.

In fin dei conti, la tua proposta è tanto ricca di religiosità. Quella, però, che mi viene da Gesù è esuberante di incontro, di relazione, perché oltre l'idea c'è la sua Persona. Infatti: se la religione è il cammino che l'uomo fa verso Dio, la proposta di Gesù va "oltre", perché è Dio che viene verso di noi e ci incontra nella nostra esistenza. Sì, entra proprio nel nostro essere!

Buon cammino, Matteo!

Buon cammino a tutti i cercatori del Mistero!

don Giorgio

"OLTRE"

Il campione Barlaam: "Lo sport ci aiutata a credere in noi stessi"

Le difficoltà e le sfide quotidiane, che tu sia uno sportivo (vincente) o una semplice persona, ti si presentano. Sta a te poi, decidere come affrontarle.

Il campione paralimpico di nuoto **Simone Barlaam**, 24 anni, ha rilasciato un'intervista al quotidiano *Avvenire* dove racconta tutto questo: dalle difficoltà di accettarsi così come si è all'importanza dello sport, linfa vitale che gli permette di mettere in mostra il suo talento. "Ognuno di noi si scontra con i propri limiti. Soprattutto chi fa esperienza di una disabilità deve fare i conti con una diversità. Ma è bello vedere come attraverso lo sport riusciamo ad abbattere le barriere: sia quelle architettoniche, sia quelle nella mente di chi ci guarda. Osservare le performance strepitose degli atleti paralimpici è incredibile".

I successi personali e le vittorie sono un'ulteriore spinta a proseguire la strada intrapresa: "...lo sport ci aiuta a non cadere nella tentazione opposta, quella di non avere fiducia in noi stessi e nelle nostre capacità".

Le difficoltà di accettarsi, a maggior ragione con una disabilità, ci sono ma non nasconde di essere stato fortunato: "Mi rendo conto che non sia facile. Soprattutto se la disabilità sopraggiunge dopo un incidente o una malattia. Io però sono stato fortunato ad essere circondato da persone amorevoli come la mia famiglia e i miei amici che mi hanno sempre trattato con totale normalità. I miei genitori mi hanno permesso di fare tutte le mie esperienze, belle e brutte, senza tenermi in una teca di vetro a casa e questo mi ha permesso di essere dove sono ora".

Da atleta paralimpico, capace di mettere in cascina quattro ori olimpici e diciannove titoli mondiali, vuole essere giudicato per le sue prestazioni: "Spesso non si sottolinea il gesto atletico ma si indugia sulla storia strappalacrime. È un peccato perché spiegare invece tecnicamente cosa comporta una patologia aumenterebbe il livello di conoscenza e farebbe cadere tanti pregiudizi".



Tra allenamenti e gara, Barlaam è riuscito a spendere del tempo per il volontariato alla mensa dell'Opera San Francesco: "Mi ha colpito il modo di operare nel concreto dei francescani. Non so se definirmi credente in senso tradizionale ma ci sono molti valori e insegnamenti cattolici nella mia vita: l'amore e il rispetto del prossimo, l'immedesimarsi nell'altro come fanno all'Opera San Francesco dove trattano tutti con uguale dignità. Una persona è sempre una persona al di là della sua condizione".

Il segreto di Barlaam? "Alla fine ciò che conta è continuare a lavorare su sé stessi nella propria interiorità: le medaglie e i risultati saranno solo una conseguenza". Un segreto che ci abbraccia tutti. **Matteo Zanon**



VILLA DEI SAPORI

Servizi Catering a Domicilio

Location e Ville per Eventi

Consulenza e Corsi di Formazione

Info: 389.4938224

villadeisapori2023@gmail.com



ASSOCIAZIONE ANTEAS-LA MADONNINA A.P.S.
 VIA F.LLI ROSSELLI, 3 - POVEGLIANO V.SE
 con il patrocinio del Comune di Povegliano V.se



UNIVERSITA' PER TUTTE LE ETA'

CORSI ANNO ACCADEMICO 2024/2025
PERIODO GENNAIO-MAGGIO 2025

PER ADULTI

Nuovi corsi 2025

- ASSAGGIATORI VINI 1° E 2° LIVELLO
- PASTICCERIA
- FITOALIMUGIA (ERBE SPONTANEE) 1° E 2° LIVELLO
- USO CELLULARE E COMPUTER NEL QUOTIDIANO
- OMEOPATIA NEL QUOTIDIANO
- COME SI PREPARA UN COCKTAIL
- ECONOMIA E FINANZA
- LABORATORIO: LIBRO D'ARTISTA E LEGATURA ORIENTALE

Continuano....

- ANDAR PER MOSTRE
- ANDAR PER CONCERTI
- SCRITTURA AUTOBIOGRAFICA
- L'ARTE DI RICEVERE A CASA MIA
- CANTO LIRICO
- UNCINETTO E MAGLIA
- GINNASTICA POSTURALE
- GINNASTICA DOLCE
- YOGA
- BALLO LISCIO
- BALLO DI GRUPPO
- BALLO CARAIBICO
- CUCINA VEGETARIANA
- PILATES DINAMICO
- PILATES DOLCE
- Corso Do-In

PER RAGAZZI SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA

Nuovi Corsi 2025

- RICREA LA CARTA
- LABORATORI CREATIVI
- CONOSCIAMO LE STELLE

Continuano....

- KARATE
- IMPARO A GIOCARE A SCACCHI
- HELP COMPITI
- LAVORARE A MAGLIA
- MINI CORSO CUCINA
- TEATRO INCLUSIVO
- DANZA

IMPARIAMO A SUONARE

LA BANDA SANTA CECILIA DI POVEGLIANO V.SE CONTINUA CON I CORSI INIZIATI

PER TUTTI CONTINUANO I CORSI INIZIATI AD OTTOBRE

Iscrizioni dal 7 al 17 gennaio 2025 dalle 15:00 alle 18:00
 presso la sede.

Per informazioni : CELL. 376 1216393

A fianco, il programma dei corsi che partiranno con l'anno nuovo.

Inoltre programma conferenze:

- 1) Venerdì 10 gennaio: "Letterati alla corte scaligera".
Relatore prof. Luca Dossi.
- 2) Venerdì 31 gennaio in concomitanza con la "Giornata della Memoria" conferenza: "I giorni del coraggio".
Relatrice professoressa Manuela Rodriguez.
- 3) Venerdì 7 febbraio: conferenza con tema da definire a cura del prof. Luca Dossi.

Vi sono poi in fase di definizione due incontri con tema: "Dove nascono i filati che compongono i capi di abbigliamento che indossiamo, e cos'è la lana? Quante ce ne sono?".

A cura di Mariuccia Caccia
 appassionata di lavoro con lane e cotoni.

ANAGRAFE

Rinati in Cristo



MATILDE Simion
GABRIELE Pensavalle Dalfini
CÉLINE Serpelloni
EMMA Szabó
BEATRICE Zorzi

Vivono nel Signore



<i>BOZZI Galeazzo</i>	anni 84
<i>CASTIONI Renato</i>	" 73
<i>POLI Maria</i>	" 87
<i>SERPELLONI Marina</i>	" 95
<i>VENTURI Marcello</i>	" 89
<i>MICHELI Pierina</i>	" 93
<i>DISCONZI Giovanni</i>	" 72
<i>SACCOMANI Dino</i>	" 85
<i>BOVO Giorgio</i>	" 75
<i>IORE Franco</i>	" 66

PIZZERIA D'ASPORTO E AL TRANCIO



POVEGLIANO
 Via Monte Grappa, 2
 Tel. 045 6370553
 Cell. 347 8079800

Degheio Pomodoro, mozzarella, salamino, gorgonzola e funghi porcini	€ 8,50	Quattro formaggi Pomodoro, mozzarella, emmenthal, ricotta e gorgonzola	€ 8,00
Cubana Pomodoro, mozzarella, patate, pancetta e provola affumicata	€ 7,90	Viola Pomodoro, mozzarella, radicchio, pancetta affumicata e mascarpone	€ 8,30
Raggio di sole Mozzarella, stracchino, zucchine, fiori di zucca, pomodorini e grana	€ 8,20	Grangusto Crema carciofi, mozzarella, carciofi, philadelphia e prosciutto crudo	€ 8,70
Poian Pomodoro, mozzarella, straciatella, prosciutto crudo, pomodorini, basilico e olio e.v.o.	€ 9,50	Delizia Mozzarella, stracchino, zucchine e prosciutto crudo	€ 8,20
Estate Mozzarella, pomodorini, olive nere, philadelphia e basilico	€ 7,70	Saporita Crema carciofi, mozzarella, carciofi, gorgonzola e salamino	€ 8,50
Parma Pomodoro, mozzarella e prosciutto crudo di Parma	€ 8,00	Pugliese Mozzarella, prosciutto, carciofi, philadelphia e cipolla rossa	€ 8,30
Contadina Mozzarella, patate, provola e tastasale artigianale	€ 7,90	Leggera Pomodoro, mozzarella di bufala, basilico e olio e.v.o.	€ 7,50
Quattro stagioni Pomodoro, mozzarella, prosciutto, funghi, carciofi e salamino	€ 8,00	Friarielli Pomodoro, mozzarella di bufala, friarielli e salamino	€ 8,80
Ortolana Pomodoro, mozzarella, melanzane, zucchine, peperoni, pomodorini e origano	€ 8,00		
Trentina Pomodoro, mozzarella, philadelphia e speck	€ 8,50		
Preziosa Pomodoro, mozzarella, funghi, provola e speck	€ 8,50		
Capricciosa Pomodoro, mozzarella, prosciutto, funghi, carciofi e olive nere	€ 8,00		

CLASSICHE

Margherita € 5,50	Prosciutto e funghi € 7,50
Salamino piccante € 6,80	Prosciutto e patate € 7,50
Tonno e cipolla € 7,30	Bavarese € 7,30
Spinaci e ricotta € 6,90	Wurstel € 6,50

CONSEGNE A DOMICILIO

Cospa3
 Impresa Edile
 www.cospa3.it

Ristrutturazioni e opere edili di qualsiasi tipo

Cospa 3 di Pisani Mauro: 347 7691173

DEVI VENDERE CASA?

VENDI CASA A POVEGLIANO VERONESE?

Da 30 anni aiuto i cittadini di Povegliano a
Vendere il loro bene più prezioso: la casa.
Chiamami per una chiacchierata senza impegno.






 **TEL. 380 419 7717**



**SCOPRI QUANTO VALE CASA TUA PRIMA DI VENDERLA!
CHIAMAMI PER UNA CHIACCHIERATA SENZA IMPEGNO.
SE DEVI VENDERE CASA LA VALUTAZIONE E' GRATUITA!**



ORTOFLORICOLTURA BEVILACQUA

-  Potatura siepi e piante alto fusto con scala aerea
-  Ciclamini
-  Siepi - Piante da frutto
-  Primule
-  Impianti d'irrigazione

Via Ronchi, 24 - Povegliano Veronese (VR)
Tel. 045 7970159
Strada Povegliano - Nogarole Rocca



*NOLEGGIO AUTOVETTURE CON CONDUCENTE,
MINIBUS E BUS GRANTURISMO
TRANSFER DA/PER AEROPORTI, PORTI E STAZIONI
NAVETTE PER FIERE, CONGRESSI,
CERIMONIE ED EVENTI AZIENDALI
VIAGGI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI*

Ecco le nostre proposte di viaggio
in collaborazione con

"I VIAGGI DEL COCCHERE"

*2-6 gennaio 2025:
Il cuore sabauda di Torino*

Gazzani snc di Gazzani Fabio & C.

Via Dante Alighieri, 38 - 37064 Povegliano V.se (VR) - tel. 045/7971326 - e-mail: servizigazzani@gmail.com
gazzanibus.it - nccgazzani.it